

ULTIME L'Unità NOTIZIE

I FAUTORI DELLA "POLITICA DELLA FORZA", IN UN VICOLO CIECO

Cinque mesi di umilianti sconfitte dell'esercito statunitense in Corea

Un terzo dell'intero esercito USA inchiodato su una linea di 200 chilometri - Il fallimento della offensiva aerea - L'«operazione smack»; tre mesi di preparativi, un pauroso disastro

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PHYONGYANG, 1. — L'interrogatorio che ponevamo in una precedente corrispondenza — se cioè considerassimo un ordine militare a un soldato americano di recedere dalla sua posizione di intransigente ostinazione nei confronti delle trattative armistiziali — può trovare una risposta in un rapido esame della situazione nella quale gli aggressori si sono venuti a trovare, dopo aver intenzionalmente provocato la rottura dei negoziati che stavano per approdare all'armistizio.

Non è difficile attingere i dati a fonti americane. Sul fronte coreano dal 25 ottobre del 1950 fino al 1° dicembre del 1952, tra morti e feriti, gli aggressori hanno perduto più di 730.000 soldati, dei quali 320.000 americani. Secondo la U. S. News and World Report, poco prima della aggressione contro la Corea le forze dell'esercito americano erano di 500.000 uomini, quelle della marina di 380.000, quelle del corpo dei marines di 24.000 e quelle della Air Force di 411.000. In totale un milione e 455.000 uomini.

Deficienza di uomini

Nella prima metà del 1952, le forze dell'esercito americano erano ridotte a un milione e 650.000, quelle della marina a 815.000, quelle del corpo dei marines a 245.000 e quelle della aviazione a 960.000. In totale tre milioni e 680.000. Per questo gli Stati Uniti avevano già, in quella epoca, sotto le armi un terzo della loro massima capacità di mobilitazione. Sul fronte coreano, lungo appena duecento chilometri, gli americani sono costretti a tenere un terzo delle forze terrestri e più di un quinto della forza aerea da essi già mobilitata.

Così nella scorsa novembre il Dipartimento della difesa statunitense fu obbligato a rendere pubblica la deficienza di uomini come un grave problema soprattutto in seno al 5° e al 7° distretto di combattimento della 10^a Armata si rendeva necessario portare da trentotto a quaranta i punti che i soldati debbono raggiungere per ottenere la promozione. L'origine di tali punti si raggiungono dopo aver trascorso un certo periodo in trincea, dopo aver partecipato a determinati combattimenti e, per gli aviatori, dopo aver preso parte a un determinato numero di incursioni.

Ma se per seguire la pacifica politica imperialista di dominazione del mondo gli Stati Uniti si trovano ora in una situazione difficile per quello che riguarda la forza numerica, molto più grave si presenta il problema per quello che riguarda lo spirito di corpo e il morale delle truppe al fronte.

Sul Washington Post il senatore repubblicano Howard Buffett ha scritto recentemente: «L'atteggiamento morale dei nostri soldati è una conseguenza diretta della nostra politica di ipocrisia. I giovani americani non credono che l'America si debba difendere facendosi ammazzare in Corea. Questa della Corea è una impresa maledetta, ed essi lo sanno bene».

Le diserzioni

Secondo il Newsweek il problema delle diserzioni è diventato gravissimo. A sua volta il Chronicle di San Francisco riferisce che quotidianamente negli Stati Uniti la polizia militare arresta oltre 100 soldati i quali tentano di disertare pur di evitare l'invio sul fronte coreano. Naturalmente le autorità militari americane compiono ogni sforzo per non far conoscere al pubblico la realtà di questa situazione. Così, quando qualche mese fa apparve sul New York Post un articolo della giornalista Doris Flissom, esso provocò lo stesso effetto di una doccia fredda. La giornalista scriveva infatti che Truman era direttamente da Truman che dall'inizio della guerra in Corea il numero dei disertori aveva già raggiunto la impressionante cifra di 40-70

milta uomini. E' quindi molto attendibile la notizia pubblicata dall'agenzia americana Associated Press secondo la quale il Dipartimento della difesa avrebbe chiesto altri due milioni di dollari per rafforzare la polizia militare chiamata ad ostacolare le diserzioni.

Quando la signora Rosenberg, ex sottosegretario al Dipartimento della difesa fu inviata in Corea per visitare il fronte, di fronte alle insistenze richieste dei soldati dei negoziati che stavano per approdare all'armistizio, rimpiattati esse tentò, in maniera che non saprei definire

un paese fortemente industrializzato, come sono gli Stati Uniti, e un esercito fornito di mezzi bellici modernissimi il quale non si fa scrupolo di usare armi barbare come quella batteriologica, abbiamo visto ad oggi, dopo quasi tre anni di guerra, accumulato soltanto un successo di fatto: l'altro è un insuccesso dietro l'altro. L'insuccesso più grave subito dagli americani in Corea è costituito dal fallimento dei loro attacchi aerei. Statale con loro è stato, in pratica, il traffico ferroviario e automobilistico dalle retrovie verso il fronte e viceversa, continuano ininterrottamente la vita industriale e agricola del paese, riforniti in maniera nuova, non subisce più soste. Tuttavia i bombardamenti nemici continuano. Ma dove? Su quali obiettivi? Su quali piccoli villaggi indifesi sulle povere capanne, sulle rovine e sulle macerie di edifici già bombardati e distrutti.

E' in seguito a questo insuccesso della loro aviazione, dalla cui potenza tanto contavano, che gli americani hanno cominciato ad impiegare la criminale arma batteriologica. Ma se i loro attacchi aerei e i loro bombardamenti non hanno avuto alcun più seguito, essi attendono con i loro attacchi al fronte, dove il più recente scacco lo hanno subito nello scorso gennaio in seguito alla grande offensiva (la «operazione smack») che essi scatenarono per conquistare le posizioni strategiche della collina di Ceng Yeng. L'offensiva fu sfregiata con largo impiego di fanteria, di artiglieria e di aviazione. Secondo l'agenzia americana I.N.S. l'artiglieria cominciò a scatenare contro la collina un infernale fuoco di distruzione il giorno 14 gennaio, dopo che gli aerei avevano già sottoposto la posizione, per due settimane, a bombardamenti continui di artiglieria e di artiglieria. Il 16 gennaio entrarono in azione i carri armati del tipo «Patton». Finalmente il 25 gennaio ebbe inizio l'attacco della fanteria, e gli americani erano tentati di ottenere un successo che mutarono tutti i giornalisti presenti nella Corea del sud ad assistere allo attacco.

Una cosa avvenne? Lascio la parola all'agenzia americana United Press: «Nonostante il potente fuoco di distruzione dell'artiglieria e i continui attacchi aerei, l'armata comunista ripartì in carica e, a faccia la fanteria delle Nazioni Unite la quale ha subito così pesanti perdite, mentre i difensori ne hanno subite di terribili. Il risultato è che ora una minuziosamente preparata per tre lunghi mesi».

Come voi sapete, una volta arrivata negli Stati Uniti la notizia della sanguinosa sconfitta ha provocato forti reazioni. Numerosi deputati hanno presentato interrogazioni al Dipartimento della difesa i giornali Chicago Tribune e New York Daily News hanno chiesto la punizione degli ufficiali superiori responsabili. Il New York Herald Tribune ha scritto: «La linea fortificata dell'esercito comunista, che si è formata non può essere infranta né con attacchi aerei, né con il fuoco di ar-

ti asiatici» ha ben scure possibilità di attuazione. La U. S. News and World Report ha scritto recentemente che su 70 milioni di giovani dai venti ai ventiquattro anni dei paesi asiatici sarà possibile solo il reclutamento di un piccolo numero di esecutori, nella Thailandia, in Giappone, in Filippine, in Malesia mentre in nessun conto si può tenere l'apporto di forze dalla Indonesia, dall'India, dal Pakistan e dalla Birmania. Alla luce di questi fatti si può ben comprendere quanto complessa e contraria sia la posizione degli americani in Corea militarmente e politicamente: un vico cieco e proprio vico cieco cui solo le proposte di pace coreane offrono una via di uscita.

RICCARDO LONGONE

glieria. Ciò era già noto in seguito a rapporti fatti da osservatori venuti al fronte. Ma questa volta tutto ciò è stato confermato con uno spargimento di sangue americano».

Vicolo cieco

La United Press ha scritto che la sconfitta subita sulla collina ha convinto la Corea del sud che il suo attacco è impossibile ottenere un successo attaccando frontalmente le linee cino-coreane salomene piazzate in un sistema difensivo che si sviluppa in profondità. Di fronte a questa situazione quali possibilità possono essere i progetti americani? Anche la formula miracolistica di Eisenhower, secondo la quale è necessario «far combattere gli asiatici contro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 1. — Fra gli applausi di tutta la Camera dei Comuni Churchill ha dichiarato oggi che il governo inglese considera le proposte di Ciu En-Lai «una base su cui i negoziati per il disarmo possono essere utilmente ripresi». Il primo ministro ha soggiunto che le proposte cinesi «costituiscono certamente un evento da considerare» e offrono «una base per una soluzione dell'intero problema dei prigionieri di guerra e per la cessazione delle ostilità in Corea».

A nome dell'opposizione la baronessa Alton ha detto che il governo non ha il diritto di accettare le proposte di Churchill, affermando che il Labour Party è quanto mai ansioso che i negoziati coreani abbiano successo e portino non solo ad una pace in Corea, ma ad una più larga pace in tutto l'Estremo Oriente».

L'inecondizionato favore con cui Churchill si è espresso circa le proposte di Ciu En-Lai è stato sottolineato dal fatto che il premier si è trovato oggi d'accordo persino con Sidney Silverman, il deputato della sinistra laburista, le cui intenzioni in difesa della Cina popolare tante volte in passato hanno suscitato risposte irritate ed ostili dai banchi del Governo. Silverman si è alzato e ha detto che il primo ministro disse atto del generoso dono di 15.000 sterline pervenute ieri al Lord Mayor di Londra da un gruppo di organizzazioni cinesi e inghilterra-Cina, per il fondo di soccorso ai sinistrati delle inondazioni dell'Inghilterra orientale.

Churchill ha detto di non essere stato finora ufficialmente informato dal dono cinese, ma di essere «certamente pronto ad esprimere gli stessi sentimenti di gratitudine più espressi all'URSS» per il suo dono di 50 mila sterline al fondo del Lord Mayor.

Prima di fare la sua dichiarazione sulle proposte di Ciu En-Lai, Churchill ha detto che «una nuova incertezza laburista circa le probabilità di un incontro fra i capi delle grandi potenze, il premier ha detto che nessuna iniziativa è stata presa dall'Inghilterra in tal senso, ma che questo non toglie che si debba compiacere del desiderio».

IL MOSTRO DI NOTTING HILL SI MANTIENE IMPASSIBILE E SILENZIOSO

La prima fugace apparizione di John Christie in Tribunale

La breve formale seduta si conclude con un rinvio di 8 giorni — Ventitre le vittime?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 1. — John Reginald Christie è comparso stamane dinanzi al Tribunale che ha giurisdizione sui quartieri occidentali di Londra per rispondere dell'imputazione di avere assassinato sua moglie.

Il «mostro di Notting Hill» era stato interrogato ieri per otto ore prima che venisse pronunciata una accusa formale contro di lui. Il tribunale, ove egli è stato condotto, si occupa principalmente di crimini minori, ma Christie è dovuto comparire dinanzi ad esso, a norma della procedura inglese, perché il delitto di cui è accusato è stato commesso nella zona sottoposta alla giurisdizione del Tribunale.

Il cellulare che portava il mostro è entrato verso le 9,30 direttamente nel cortile dello edificio del Tribunale che si trova a South Combe, non lontano dalla casa del delitto. Circa 400 persone attende-



John Reginald Christie subito dopo l'arresto scende dal furgone che lo ha condotto al posto di polizia di Putney (Telefoto)

vano sul marciapiedi di fronte al Tribunale, e un centinaio di fotografi erano saliti sulle finestre o sulle cancellate delle case circostanti per cercare di vedere l'imputato al suo arrivo. Ma solo il cranio calvo del prigioniero si scorgeva attraverso i vetri del furgone. La polizia ha quindi avvertito la folla, che si andava ingrossando, che solo quattro persone sarebbero state ammesse in aula ad assistere a questa prima udienza.

Christie è sceso dal cellulare nel cortile, ed è stato scortato fino alla porta da due agenti. Egli appariva pallidissimo e quasi tremante. Giunto in aula, Christie non ha fatto alcuna dichiarazione. Recava indosso un completo grigio ed aveva gli occhiali con montatura di tartaruga, ed appariva stanco e pallido, benché il suo volto fosse perfettamente raso.

L'imputato si è seduto dietro il banco del giudice Clyde Wilson, ma non ha alzato lo sguardo alla sala. È stato subito interrogato l'ispettore Griffin, che ha reso la seguente deposizione: «Alle 10,45 di ieri vidi l'accusato presso la stazione di polizia di Putney. Gli dissi chi eravamo e dissi «Siete voi John Reginald Halliday Christie?». Egli rispose di sì, quindi fece una dichiarazione, che fu scritta dall'ispettore Kelly, dichiarando che gli fu letta e che egli firmò. Alle 15,30 dello stesso giorno dissi all'imputato «Vi porterò alla stazione di Notting Hill dove sarete accusato dell'assassinio di vostra moglie». Egli formulò alcuna risposta. Fu condotto alla stazione di polizia di Notting Hill ed accusato dell'assassinio di sua moglie Ethel Christie. L'accusa gli è stata letta ed egli non ha formulato alcuna risposta. Griffin ha quindi chiesto un rinvio del processo di una settimana; la difesa ha dichiarato di non aver nulla da obiettare; il giudice ha deciso in conformità.

Per questo periodo Christie rimase seduto con gli occhi fissi a terra, la mano destra appoggiata sulle ginocchia e la sinistra nelle tasche dei pantaloni. Non si è mosso finché l'ufficiale di corte non lo ha toccato sulla spalla dicendogli: «Da questa parte, prego». La seduta si è quindi aggiornata.

Frattanto mentre prosegue la sistematica demolizione della casa di Rillington Place, per controllare se essa non nasconda altre vittime, l'attenzione si è rivolta al pubblico inglese, si è rivolta principalmente alla dichiarazione resa ieri da Christie alla quale l'ispettore Griffin ha ostentamente tacito nel corso dell'interrogatorio. Secondo alcune voci, Christie avrebbe confessato che le sue vittime ammontano a ventitre.

Successivamente si è appreso che il prigioniero è stato sottoposto ad un nuovo interrogatorio in rapporto alla scomparsa di una giovane cameriera, la diciassettenne Audrey King, avvenuta venerdì scorso.

DICHIARAZIONI ALLA CAMERA DEI COMUNI

Churchill favorevole alle proposte cinesi

«Ciu En-lai ha aperto nuove speranze per la soluzione dell'intero problema»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 1. — Fra gli applausi di tutta la Camera dei Comuni Churchill ha dichiarato oggi che il governo inglese considera le proposte di Ciu En-Lai «una base su cui i negoziati per il disarmo possono essere utilmente ripresi».

Il primo ministro ha soggiunto che le proposte cinesi «costituiscono certamente un evento da considerare» e offrono «una base per una soluzione dell'intero problema dei prigionieri di guerra e per la cessazione delle ostilità in Corea».

A nome dell'opposizione la baronessa Alton ha detto che il governo non ha il diritto di accettare le proposte di Churchill, affermando che il Labour Party è quanto mai ansioso che i negoziati coreani abbiano successo e portino non solo ad una pace in Corea, ma ad una più larga pace in tutto l'Estremo Oriente».

L'inecondizionato favore con cui Churchill si è espresso circa le proposte di Ciu En-Lai è stato sottolineato dal fatto che il premier si è trovato oggi d'accordo persino con Sidney Silverman, il deputato della sinistra laburista, le cui intenzioni in difesa della Cina popolare tante volte in passato hanno suscitato risposte irritate ed ostili dai banchi del Governo.

Churchill ha detto di non essere stato finora ufficialmente informato dal dono cinese, ma di essere «certamente pronto ad esprimere gli stessi sentimenti di gratitudine più espressi all'URSS» per il suo dono di 50 mila sterline al fondo del Lord Mayor.

Prima di fare la sua dichiarazione sulle proposte di Ciu En-Lai, Churchill ha detto che «una nuova incertezza laburista circa le probabilità di un incontro fra i capi delle grandi potenze, il premier ha detto che nessuna iniziativa è stata presa dall'Inghilterra in tal senso, ma che questo non toglie che si debba compiacere del desiderio».

UN DEGNO EMULO DI RUINI ALLE NAZIONI UNITE

Il fazioso operato di Trygve Lie criticato all'Assemblea dell'ONU

Condannate le inchieste poliziesche condotte dagli americani sui funzionari della organizzazione - Emendamenti alla risoluzione sul disarmo proposti dall'U.R.S.S.

DAL NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK, 1. — Il vice ministro degli esteri svedese Dag Hammarskjöld, ha accettato oggi la sua designazione alla carica di segretario generale dell'ONU, in sostituzione di Trygve Lie.

L'accettazione è stata comunicata oggi alla presidenza del Consiglio di Sicurezza che ha raccomandato ieri il nome di Hammarskjöld all'Assemblea con 10 voti contro zero e un'astensione. L'Assemblea ratificherà la nomina, ma con tutta probabilità, dopo le feste pasquali.

Attorno alla designazione del nuovo segretario, avvenuta come già riferito in seguito all'accordo tra i rappresentanti delle cinque grandi potenze, la cui unanimità è necessaria per la raccomandazione, si sono avuti oggi larghi consensi. Un portavoce del Foreign Office l'ha definita una «scelta eccellente», mentre il Quirinale si è rallegrato soprattutto per il fatto che essa è frutto di un accordo tra cinque grandi, ciò che esso definisce «un graditissimo sviluppo».

Altri emendamenti esprimono, assai audaci sull'operato di Trygve Lie — il segretario uscente, il cui mandato è stato prorogato illegalmente dalla maggioranza americana — e sulla politica di trasformazione dell'ONU in strumento del Dipartimento di Stato.

«La delegazione americana», scrive il corrispondente di Le Monde descrivendo il clima che regna alle Nazioni Unite — è sorpassata dagli avvenimenti. Il suo atteggiamento indignato e la frazione dell'Assemblea dagli asiatici sino a certe delegazioni occidentali. Il suo scetticismo contrasta con l'ottimismo della maggioranza dei delegati. Nei corridoi d'opinione unanime che gli

americani non possono rinchiudersi più a lungo nelle loro posizioni di sterile dispetto. I loro consigli di prudenza sono poco ascoltati e «non accettano» istruzioni da singoli governi e stabilisce che «unico criterio per la scelta dei funzionari deve essere la loro integrità morale e una ripartizione geografica la più larga possibile».

Un'altra risoluzione, che richiama il segretario al rispetto del carattere internazionale dell'ONU, lo invita a «non accettare» istruzioni da singoli governi e stabilisce che «unico criterio per la scelta dei funzionari deve essere la loro integrità morale e una ripartizione geografica la più larga possibile».

Un'altra risoluzione, che richiama il segretario al rispetto del carattere internazionale dell'ONU, lo invita a «non accettare» istruzioni da singoli governi e stabilisce che «unico criterio per la scelta dei funzionari deve essere la loro integrità morale e una ripartizione geografica la più larga possibile».

DAL NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK, 1. — In un discorso pronunciato a New York, il ministro degli Esteri francese Bidault, ha confermato la posizione del suo governo che fa della soluzione del problema della Saar una condizione per la ratifica del trattato per la CED.

Come è noto questa posizione francese è stata respinta dai colloqui di Washington.

Il d.c. Raab forma il Gabinetto austriaco

VIENNA, 1. — La crisi ministeriale austriaca è stata risolta. È stato costituito un nuovo gabinetto di coalizione tra il Partito popolare (d.c.) e il socialista diretto dal presidente del primo Cancelliere Raab.

DAL NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK, 1. — In un discorso pronunciato a New York, il ministro degli Esteri francese Bidault, ha confermato la posizione del suo governo che fa della soluzione del problema della Saar una condizione per la ratifica del trattato per la CED.

Come è noto questa posizione francese è stata respinta dai colloqui di Washington.

Il d.c. Raab forma il Gabinetto austriaco

VIENNA, 1. — La crisi ministeriale austriaca è stata risolta. È stato costituito un nuovo gabinetto di coalizione tra il Partito popolare (d.c.) e il socialista diretto dal presidente del primo Cancelliere Raab.

CIRCO NAZIONALE TOGENI

Il più bello spettacolo del mondo

INIZIA LA 2a SETTIMANA DI REPLICHE TRA IL CRESCENTE ENTUSIASMO DEGLI SPETTATORI UNICO IN EUROPA PER LA SUA GRANDIOSITA' E PER I SUOI NUMERI SENSAZIONALI

OGGI 2 spettacoli: ore 10 e 21,5 - Visita allo Zoo dalle ore 9 alle 22

PIAZZALE OSTIENSE (Stazione Ostia) - Prenota al 260.150 - 260.154

DOMANI, VENERDI' SANTO, IL CIRCO RESTERA' CHIUSO